

Logistica

organizzazione, sistemi e metodi per la supply chain

Distribuzione

Tavola rotonda: imprese di servizi, serve aggregazione!

Software

Tris d'assi per l'impresa estesa

Il magazzino del mese

Stoccaggio e movimentazione di articoli "alto-rotanti"

L'intervista a . . .

Valentino Giacobbi

Direttore tecnico Fischer Italia

ISSN 0394-4867
Mensile - Anno XL
n° 4 - aprile 2009
Poste Italiane SpA
Sped. in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv.in L.27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano


tecniche nuove



**SISTEMI INTEGRATI DI MOVIMENTAZIONE,
LINEE DI MONTAGGIO, MAGAZZINI AUTOMATIZZATI,
CARRELLI A GUIDA AUTOMATICA, SOFTWARE GESTIONALI**

SOLUZIONI AUTOMATICAMENTE VINCENTI

Tecnologia e persone. L'attitudine all'innovazione, la costante ricerca di soluzioni semplici e personalizzate e più di 60 anni di esperienza portano inevitabilmente alla corrispondenza tra la soluzione proposta e le esigenze dei nostri clienti.



**MOVIMENTAZIONE
E AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**



La cultura della velocità

Proprio in questi giorni a Milano si celebra il centenario del Manifesto del Futurismo nel quale il suo ispiratore più importante, Filippo Tommaso Marinetti, esaltava, tra l'altro, sull'onda della rivoluzione tecnologica dei primi anni del '900, il concetto di "velocità".

Ogni paragone con quanto è accaduto e accade nei magazzini è sicuramente irriverente verso un movimento culturale di tale portata, ma non possiamo disconoscere che la cultura della velocità sta diventando sempre di più un elemento dominante e discriminante dell'efficienza dei magazzini che per tanti anni sono stati identificati come mali necessari per rendere asincroni i flussi produttivi e distributivi.

Il concetto di velocità nel magazzino si sta sempre più esasperando in quanto si associa questa caratteristica al concetto di servizio e a quello di efficienza per i costi di handling, housing e tenuta delle scorte, anche se molti tendono a limitarne l'interesse soprattutto all'evasione degli ordini. Consegnare A per B sembrava sino a non molto tempo fa un obiettivo ambizioso, oggi in talune situazioni si riesce e si deve promettere A per A innescando ovviamente significative trasformazioni a livello degli assetti distributivi, delle politiche organizzative, dei contenuti tecnologici; questi cambiamenti riguardano tutti i processi operativi, dentro e fuori l'azienda.

Quando si promette di consegnare un bene in tempi rapidi per prima cosa è necessario averlo disponibile; il concetto è l'alapalissiano ma non scontato, soprattutto in momenti in cui la domanda è connotata da andamenti poco lineari e si vogliono avere bassi immobilizzi finanziari in magazzino; è necessario governare scientificamente le previsioni, formulare ordini o piani di produzione corretti, cercare di velocizzare il tempo di messa a disposizione dei prodotti per la vendita una volta arrivati in magazzino, il cosiddetto "dock to stock". In quest'ultimo caso si possono impiegare molte leve per razionalizzare le procedure di ricevimento e controllo confidando anche e soprattutto sulla possibilità di automatizzare i flussi informativi con il fornitore (interno o esterno che sia); la tecnologia gioca un ruolo importante permettendo ad esempio di sviluppare tecniche EDI o di utilizzare le nuove tecnologie RFID. Non è sufficiente affidarsi unicamente alla tecnologia e bisogna generare anche una situazione collaborativa di filiera certificando fornitori "free pass" e sviluppando tecniche di "cross docking".

Per quanto riguarda l'evasione degli ordini probabilmente viene enfatizzato l'aspetto tecnologico, dal momento in cui l'ordine viene acquisito e trasmesso al momento in cui viene evaso e spedito.

Anche in questa circostanza non si devono trascurare le risorse che possono mettere in campo strutture terze, come ad esempio i trasportatori, soprattutto quelli più evoluti.

Così come non ci sono abitualmente problemi di messa a punto delle automobili che impieghiamo tutti i giorni al contrario delle velocissime vetture da corsa, così non deve essere sottovalutata la messa a punto dei magazzini molto sofisticati, tecnologici, veloci. L'attenzione deve partire fin dalle prime fasi di progettazione perché sempre più si deve sviluppare un sistema organizzativo e tecnologico perfettamente armonizzato.

I Futuristi che si ispiravano anche alla velocità delle prime automobili, dei treni, degli aeroplani e ai primi sistemi di comunicazione a distanza come la radio e il telegrafo senza fili, sicuramente non si sarebbero entusiasmati pensando ai magazzini; per noi, che più modestamente viviamo queste esperienze, ogni giorno dobbiamo fare i conti anche con questi e dobbiamo essere in grado di incrementare e gestire la loro velocità (anche senza le emozioni del mito).

Gli abbonati che desiderano ricevere in anteprima il prossimo editoriale devono inviare il loro indirizzo e-mail a:
newsletterlogistica@tecnichenuove.com

A pagina 6 pubblichiamo le risposte degli abbonati

I commenti all'editoriale di questo numero

Grazie a un'iniziativa di Logistica i nostri abbonati ricevono in anteprima l'editoriale del direttore con l'invito a esprimere un parere sullo stesso. Ecco di seguito i commenti all'editoriale di questo numero pubblicato a pagina 5

La ricerca della rapidità

Il Futurismo ha rappresentato l'espressione di meraviglia alla rivoluzione tecnologica all'inizio del secolo scorso. In rapporto con la velocità, assomiglia allo stupore che ancora noi proviamo, dall'inizio di questo secolo, sperimentando la potenzialità delle reti informatiche. La velocità, in fisica, come sappiamo, è un concetto legato al tempo (la sua derivata rispetto allo spazio); cosa diversa ma altrettanto importante è la velocità di propagazione degli impulsi. Nella vita di oggi, per essere rapidi, bisogna fare attenzione soprattutto alla velocità di propagazione dell'informazione. La rapidità della consegna sarà pesantemente influenzata dalla propagazione dell'informazione. A meno di non voler cominciare a produrre al momento del ricevimento dell'ordine, nel tal caso il tempo per l'evasione dell'ordine sarà condizionato soprattutto dal tempo tecnico di produzione, il magazzino può essere considerato il punto di partenza del percorso di una merce da consegnare. Un magazzino automatico, un pallettizzatore, un trasportatore automatico, un impianto AGV, o qualsiasi altro impianto automatico, per quanto lenti nell'handling necessario al recupero della merce, non saranno mai eccessivamente incidenti sul tempo totale di consegna. Quello che conterà di più, sarà sempre il tempo di ricettività e il tempo di reattività degli addetti all'evasione dell'ordine. L'informazione non deve giacere, ma come la propagazione di un impulso deve arrivare istantaneamente a mettere in azione tutti gli addetti alla "catena" della consegna. Naturalmente, per evitare colli di bottiglia sarà anche importante il dimensionamento, nella capienza e nella portata di tutti gli impianti concorrenti, in modo da garantire l'esistenza della merce, il picking e l'handling istantanei. Nella ricerca della rapidità risultano nuovamente determinanti il fattore umano, l'approntamento di un ottimo software aziendale e il dimensionamento degli impianti. Per aumentare la produttività, consiglio di fare molta attenzione ad evitare l'accumulo informatico di ordini da evadere. Per evitarlo, prima di potenziare gli impianti, potrà essere utile anche alzarsi presto la mattina o lavorare su quattro turni.

Marco Pedroni



Un'opportunità di ripensamento

La fine del 2008 e l'inizio del 2009 dimostrano come le velocità di cambiamento dei mercati abbiano assunto valori impensabili fino a solo un anno fa. La crisi, i cui segnali dello scoppio erano evidenti ma ai più invisibili o non quantificabili, mette senz'altro a nudo le debolezze dei processi industriali basati sulle previsioni, del tutto saltate di questi tempi.

wGli stock non devono coprire sprechi e inefficienze, ma bensì creare valore aggiunto lungo tutta la "dynamic supply chain". Controlli produttivi sempre più *in process* per arrivare al free pass per l'ingresso dei materiali, al monitoraggio degli indici di rotazione per misurare che il magazzino sia sempre calibrato sulla velocità delle vendite, e quindi del mercato.

La crisi costringe le imprese a saper frenare le attività di pari passo col crollo degli ordini per evitare immobilizzi di capitale ancor più inaccettabili vista la scarsità di denaro fresco, e con l'aggravante del crollo delle materie prime che ha svalutato prodotti finiti e componenti in poco tempo. Anche le forniture a basso costo da siti (troppo) distanti vanno riconsiderate pena l'incapacità a reagire tempestivamente ai cambiamenti repentini. In conclusione, la crisi sarà un'opportunità di ripensamento dell'uso dei magazzini perché siano parte sempre più attiva dei processi aziendali.

David Agostini

Direttore Operazioni Industriali

VARVEL S.p.A.